

Un solo augurio: menti e braccia per discutere

Vittorio Umiltà

“Con questo fascicolo sperimentale numero zero, il Consiglio direttivo di Salvare Palermo da attuazione al programma, lungamente discusso e meditato nella forma e nel merito, di informare i soci in via diretta sulle attività e iniziative condotte nell'anno appena trascorso, e sui programmi per il triennio che ci aspetta.”

Era questo, esattamente dieci anni or sono (gennaio 1993), l'incipit della presentazione che Rosanna Pirajno faceva del primo numero del nostro notiziario, che oggi chiamiamo “giornale”, termine che coscientemente adoperiamo nel suo forte significato di “diario o registro dove si annotano i fatti salienti”.

Continuava il nostro Direttore dicendo che il notiziario nasceva *“dalle sollecitazioni, più volte e in diverse occasioni avanzate dai soci, per una più puntuale informazione sulle azioni e sulle iniziative di varia natura annualmente programmate e svolte dai direttivi, e solitamente rese note in occasione degli incontri assembleari”*, esigenza che *“non poteva trovare altro canale che quello di un luogo autonomo di discussione dialettica e di confronto, qui materializzato sotto forma di un foglio che vuol dar voce e spazio agli argomenti di interesse propri dell'associazione”*.

Siamo certi di essere riusciti nell'intento: “per” è adesso quadrimestrale, gli articoli seguono i fatti della città e delle cronache negli argo-

menti propri della Fondazione, l'iniziale *“redazione affidata a ... soci volontari e volenterosi”* si è ampliata, le collaborazioni esterne aumentano, sia per gli scritti che per le iniziative, il sito internet divulga le nostre attività nello sconfinato “web”.

Gli argomenti trattati su “per” coprono vaste aree di interesse e cresce l'apprezzamento esterno anche per questo spaziare, con dati documentati ma mai barbosi, in ambiti culturali più articolati.

L'anno che si è concluso ci ha visti particolarmente impegnati su più fronti: la campagna Salvalarte con Legambiente, il ricorso avverso taluni punti del nuovo Piano Regolatore Generale, i restauri che restano “campo privilegiato” dell'attività (anche critica) dei nostri esperti, e, proprio negli ultimi mesi, l'avvio del “Progetto per la promozione della conoscenza e della fruibilità del patrimonio di beni e siti archeologici del territorio provinciale di Palermo”, con il bando di concorso per due borse di studio di prossima assegnazione, che consentiranno a giovani studiosi di archeologia e di architettura di collaborare con la Fondazione per realizzare ricerche sul tema descritto, e poi l'incontro del 6 dicembre, forse l'unico nella storia culturale palermitana, sul tema “Bilancio regionale e restauri”, che abbiamo ritenuto necessario per fare il punto sulle prospettive della tutela dei



beni culturali siciliani, almeno per quanto (ed è tanto, se non tutto) di competenza della Regione, e siamo grati alla stampa cittadina per l'attenzione prestata.

Ancora altri argomenti aspettano il contributo di tutta la Fondazione, e con nostro disappunto anche altre lotte per la salvaguardia dei nostri beni ambientali e culturali, per i quali dovranno mobilitarsi tutti i suoi aderenti ed amici. Ma noi siamo pronti e meglio attrezzati di prima: la struttura di Segreteria è ormai un riferimento costante, il promesso “punto lettura” è prossimo all'avvio, il programma delle visite e delle conferenze è sempre più fitto e sempre più sono anche gli argomenti trattati negli incontri, dalle arti alla musica, dalla storia cittadina alla conoscenza del territorio, la collaborazione con le altre associazioni ed istituzioni che operano nei nostri stessi ambiti è quasi prassi.

Abbiamo il cruccio di non aver potuto portare a termine il trasferimento della Fondazione nella sede delle Mura delle Cative, così come era stato convenuto con l'allora vicesindaco Emilio Arcuri prima delle ultime elezioni amministrative, ma siamo, per fortuna, ospiti nella ottima sede felicemente condivi-

sa con gli amici della Qualità della Vita, che ringraziamo per la disponibilità e la sintonia di intenti che spesso ha delineato i nostri comuni percorsi.

L'anno che si chiude è solitamente occasione di bilanci, ma anche di riconoscimenti e noi vogliamo qui ringraziare le persone che si sono adoperate per il miglior funzionamento di una struttura che, anche quando trasformata in Fondazione, si basa comunque sul volontariato e sulla generosità di individui che a qualsiasi latitudine credono come i giovani new global che “un mondo migliore è possibile”. Un grazie quindi a tutti coloro, dai consiglieri ai revisori, dalla segreteria alle commissioni, dagli aderenti ai sostenitori, dalla redazione ai collaboratori, che hanno creduto in noi e sostenuto con il loro lavoro questa comunità di persone, uomini e donne, giovani e anziani, palermitani e non, che si impegna come sa e può per la crescita culturale della città.

L'augurio per il 2003, rivolto a tutti, aderenti e non, è lo stesso rivolto da Rosanna Pirajno chiudendo la presentazione del numero zero: *“Attendiamo quindi adesioni all'iniziativa, menti e braccia per discutere, denunciare, suggerire, proporre, stimolare quanti governano il patrimonio collettivo di cui ci riteniamo, noi cittadini partecipi, attenti custodi.”*